

L'intervento

Grandi opere e Ilva, Rixi non sa cosa farà il governo

RAFFAELLA PAITA *

Cara *Repubblica*, Edoardo Rixi nel suo intervento rivendica la sua coerenza e quella della Lega su temi strategici come quello delle grandi opere e dell'Ilva. Ma la discussione che è nata riguarda il governo che (forse) nascerà tra due partiti che su temi hanno opinioni molto diverse. Ed è allora del tutto naturale che l'opinione pubblica si interroghi sulla sintesi che dovrà essere fatta. Tanto più che il famoso "contratto" è pieno di formulazioni volutamente contorte e incomprensibili. Sul Terzo valico Di Maio ha dichiarato che i 5 stelle al governo avrebbero bloccato l'opera. Scelta folle da un punto di vista logistico se si pensa al ruolo del porto di Genova, e finanziariamente costosissima per le penali e le opere di ripristino. Ora pare che abbia cambiato idea e l'opera non venga bloccata. Pare. Ma occorre essere vigili. Adesso Di Maio dice che convincerà i francesi a bloccare la Torino-Lione. Non si è capito che fine farà la Gronda: Rixi è in grado di dirci non cosa pensa lui ma cosa pensa il governo? Ricordo che c'è il progetto, il via libera della Ue, sono ormai in stato avanzato le acquisizioni di alloggi e strut-

ture produttive e possono finalmente aprire i primi cantieri. Cosa succederà? Dipende da come si interpreta il contratto. I lavoratori di Ilva che ieri hanno letto *Repubblica*, oggi hanno ricevuto rassicurazioni da Rixi sulle pagine locali e una mazzata da Fioramonti (M5s): l'azienda chiuderà entro pochi anni. Affermazione peraltro senza senso. Per rilanciare l'impianto di Taranto occorrono ingenti investimenti ambientali e nessun soggetto industriale li farà sapendo che la chiusura è dietro l'angolo. E così mentre i lavoratori organizzano la marcia su Sant'Ilario, Rixi si aggrappa all'accordo di programma del 2005, voluto dal centrosinistra, che da 13 anni difende i lavoratori. E a proposito di coerenza ricordo a Rixi che si aggrappa a un atto su cui il suo partito votò contro e quello di Toti si astenne (allego gli atti di commissione e Consiglio). Evidentemente hanno cambiato idea, senza tuttavia aver avuto il buongusto di dirlo. Su tutti questi argomenti noi non abbiamo cambiato idea e difenderemo le nostre scelte senza cambiare posizione solo perché cambia il nostro ruolo nelle aule delle istituzioni.

**parlamentare del Partito Democratico*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

